

Lettera Aperta al Premier Draghi da parte del Civil 20

Gentile Presidente del Consiglio,

i livelli di povertà e malnutrizione nel mondo stanno aumentando, la pandemia continua a generare conseguenze a livello globale, incrementando le disuguaglianze, e sono purtroppo evidenti i ritardi nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi sul clima. Ritardi che minacciano le persone e il pianeta. L'aumento della popolazione sottanutrita annunciato nella recente Giornata Mondiale dell'Alimentazione è solo il più recente fra gli esempi preoccupanti. La Società Civile internazionale, in sintonia con gli appelli formulati da António Guterres, Segretario Generale dell'ONU, da Papa Francesco e dal Presidente Mattarella, fa appello a Lei, Presidente Draghi, affinché l'imminente Summit del G20 e la successiva COP26 siano occasione per mostrare la capacità di dar seguito a enunciazioni e buoni propositi con azioni concrete ed efficaci.

Con questo appello, vorremmo però anche manifestarLe la nostra preoccupazione per l'allarmante restringimento dello spazio di ascolto delle proposte della società civile. Questo avviene da parte di molti governi, ed interessa anche l'attuale processo G20, mentre al settore privato sembra essere riservata una attenzione diversa. Non è questione di competizione fra interessi o di 'mercati del dialogo' in cui affermarsi, ma di distinguere tra chi è portatore di legittimi interessi di parte e chi si adopera, per il rispetto dei diritti umani, per proporre soluzioni ai problemi sistemici che generano disuguaglianze nazionali e globali.

Con questo spirito, come Civil 20, a seguito della pubblicazione del nostro Policy Pack e del Final Communiqué presentato il 7 ottobre, vorremmo ricordarLe, in vista del Summit del G20 e della successiva COP26, alcuni punti concreti per noi essenziali.

Li proponiamo usando le tre priorità presentate dalla Presidenza italiana del G20: People, Planet, Prosperity, ma modificandole in People, Planet, Democracy: non ci può essere prosperità senza l'inclusione e la partecipazione di tutte e di tutti. Al G20 chiediamo di impegnarsi politicamente e finanziariamente, sia al proprio interno sia sul piano internazionale rafforzando il sistema delle Nazioni Unite, per:

People

- Promuovere i diritti umani, la parità di genere, l'equità e l'inclusione, così da accelerare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e l'attuazione dell'Accordo di Parigi.
- Garantire un equo accesso all'assistenza sanitaria di qualità per tutti e tutte, promuovendo la medicina di genere, la produzione e distribuzione di vaccini, farmaci e strumentazione diagnostica a livello globale in modo equo, per intervenire contro HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, malattie tropicali trascurate e malattie non trasmissibili, promuovere la salute mentale, assicurare la salute sessuale riproduttiva, la nutrizione, l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari e, non ultimo, la risposta al Covid19.
- Creare e rinforzare sistemi sanitari pubblici capaci di prevenzione, preparazione e cure; costruiti a partire dalle comunità e con finanziamenti adeguati basati su prelievi fiscali progressivi ed equi.
- Sostenere subito la proposta di TRIPS waiver, che consentirebbe la produzione di vaccini per il COVID19 in tutto il mondo, senza pagare i brevetti, come previsto in ambito del WTO. Le donazioni attuali non coprono l'esigenza mondiale e il numero elevato di non vaccinati consente la circolazione del virus e di varianti, mentre il TRIPS waiver aumenterebbe radicalmente la produzione e la somministrazione di vaccini. La vita deve venire prima del profitto.
- Promuovere l'approccio One Health, che riconosce l'interdipendenza tra salute umana, animale e ambientale e può contrastare nuove pandemie e malattie infettive zoonotiche.
- Riaffermare la centralità dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel coordinamento mondiale, senza creare nuovi organismi che alterino il sistema di governance multilaterale. Il principio del multilateralismo deve essere riaffermato, per dare una voce equa a tutte le parti interessate e garantire uno spazio per un coinvolgimento significativo delle comunità locali e della società civile.
- Assicurare la dovuta protezione ai minori e la doverosa attenzione ai loro diritti fondamentali, nonché a quelli delle persone più vulnerabili, inclusi i migranti.
- Sostenere azioni mirate a garantire l'accesso a un'educazione di qualità universale, superando i gap educativi di genere, sociali e geografici, promuovendo l'accesso alle discipline STEM per donne e ragazze.

- Affrontare la malnutrizione, tutelare la sicurezza alimentare e rispondere alle carestie con azioni concrete.
- Investire affinché donne e ragazze, in tutta la loro diversità, partecipino attivamente alla vita sociale, economica e politica grazie all'eliminazione degli stereotipi e di ogni forma di violenza di genere, l'abolizione di ogni ostacolo legislativo alla loro piena realizzazione e il riconoscimento del lavoro domestico e di cura non pagato, contrastando tutte le discriminazioni sistemiche basate sul genere, l'età, l'orientamento sessuale, la razzializzazione, la provenienza, la disabilità, la religione e la lingua.

Planet

- Garantire un approccio sistemico alle crisi sanitarie, climatiche, naturali e sociali affinché non si lasci indietro nessuno. Tale approccio dovrebbe essere esteso dal livello nazionale (come il PNRR in Italia) a quello globale, intensificando cooperazione e solidarietà.
- Mettere fine al sostegno ai combustibili fossili e accelerare la decarbonizzazione entro il 2030 con adeguata attenzione alle ricadute sociali e occupazionali della transizione.
- Soddisfare le promesse sui finanziamenti per il clima, raggiungendo e superando i 100 miliardi di dollari all'anno. Questo per l'Italia comporta il raddoppio delle risorse pubbliche attualmente stanziare, raggiungendo almeno 1 miliardo di euro nel 2022, e prevedendo una roadmap per raggiungere i 4 miliardi entro il 2025.
- Approvare e aggiornare i piani nazionali di riduzione delle emissioni di medio (NDCs) e lungo periodo (LTS) entro il 2030, in modo da allinearli all'obiettivo di 1,5C° e di zero emissioni nette al 2050.
- Affrontare le cause profonde della perdita di biodiversità, per ripristinare l'integrità dell'ecosistema delineando obiettivi e traguardi per affrontare le pressioni di produzioni e consumi non sostenibili.

Democracy

- Favorire l'allargamento dello spazio fiscale nei Paesi a basso e medio reddito, gravati dalle esigenze di spesa dovute alla pandemia, attraverso una più robusta iniziativa sul debito, una riallocazione dei Diritti Speciali di Prelievo dei Paesi ricchi in favore di quelli più vulnerabili e intraprendere una riforma ambiziosa del sistema di tassazione internazionale d'impresa nell'ambito delle Nazioni Unite dove i paesi a basso e medio reddito hanno pieno diritto di partecipazione.
- Raggiungere e mantenere l'obiettivo dello 0,7% del rapporto fra Reddito Nazionale Lordo (RNL) e Aiuto Pubblico allo Sviluppo, stabilendo un piano scadenziato annualmente per raggiungerlo.
- Intervenire sulla governance dei processi di digitalizzazione per evitare monopoli, abusi e spazi per alimentare l'odio e la violenza, favorire l'accesso di donne e ragazze ai processi di digitalizzazione.
- Garantire il rispetto dei diritti umani, dello stato di diritto e della libertà di espressione: troppo spesso esponenti della società civile e sostenitori dei diritti umani sono vittime di violenze e di detenzioni arbitrarie.

Queste sono le raccomandazioni che avremmo voluto sottoporle in un incontro diretto che non si è potuto organizzare. Le riportiamo prima del Summit, ribadendo che il mondo che vogliamo non è quello dei forti che sono generosamente capaci di accogliere i più deboli, ma quello costruito condividendo le vulnerabilità e i talenti di tutte e di tutti. L'interdipendenza tra le persone, i popoli e il pianeta è altissima, e solo un percorso condiviso e fondato sul rispetto dei diritti umani, della parità di genere e dell'equità è in grado di assicurare davvero tutele e dignità per tutte e tutti.

Firmato
Civil 20

**Il Civil 20 (C20) è la rete della società civile internazionale che dialoga con i Governi del G20. Riconosciuto come Engagement Group ufficiale del G20, è formato da oltre 560 organizzazioni e reti internazionali provenienti da più di 100 paesi. Durante il 2021 è stato presieduto dalla società civile italiana.*